

## Posizionamento del Quadrante Cuneese per lo sviluppo sostenibile: primi passi

La Strategia regionale incontra i territori  
26 giugno 2020

Intervento di:

C. Galetto, IRES Piemonte e L. Crua, ARPA Piemonte

Gruppo di ricerca:

F. Ferlaino, C. Galetto, L. Lella, M. Maggi,  
IRES Piemonte;

G. Crivellaro, L. Crua, R. Di Paolo, D. Vietti,  
ARPA Piemonte



---

## 1. Equilibranti dello sviluppo sostenibile

**UN CAMBIO  
DI  
PARADIGMA**



---

## 2. Indicatori «sentinella» di sviluppo sostenibile (IAEG-SDGs Istat-Sistan)

43

«vigilano» - dal locale al pianeta e viceversa





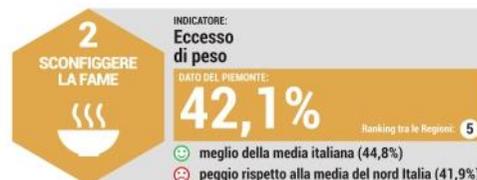
# PIEMONTE

verso un presente sostenibile

## 3.

## OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

# 2020



## 4. Come va il Piemonte?

il Piemonte  
è tra le Regioni migliori  
in Italia (5° posto)

ma è tra le meno performanti  
rispetto al Nord Italia (5°/7°)

Nel rank nazionale il Piemonte si conferma al **5° posto**

Trentino Alto Adige - 1° posto

Valle d'Aosta – 2°

Lombardia - 3°

Emilia Romagna – 4°

La regione Piemonte emerge nei seguenti campi:



innovazione (Goal 9) – **3° posto**;

società pacifiche (Goal 16) – **3° posto**;

acqua (Goal 6) – **4° posto**;

nutrizione agricoltura sostenibile (Goal 2) – **4° posto**;

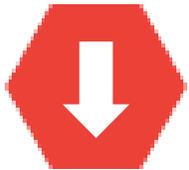
città sostenibili (Goal 11) – **5° posto**

# Il Cuneese

Come va il Quadrante ?



# 5. Alcuni dati per gli obiettivi di Agenda 2030



# 6. UNA SOLIDA ECONOMIA

# L' «ECONOMIA DELLA TERRA»



INDICE QUALITA' della VITA  
37<sup>a</sup> in Italia  
(su 107 capoluoghi analizzati)

## 2. Sconfiggere la fame

**40%** aziende agricole  
e zootecniche bio del  
Piemonte

42,5 domanda di  
studenti scuole secondarie  
(\*1.000 ab)  
(Piemonte: 38,9)

## 7. Energia rinnovabile

**2° posto**

tra le province piemontesi  
**n. impianti alimentati  
da fonti rinnovabili**

## 8. Buona occupazione

**1° posto**

tra province - **Tasso di occupazione** (20-64)

**73,9%** (sulla pop tot 20-64)

## 10. Ridurre le disuguaglianze

13,3% PIL

**15.236 milioni €**

**1° posto** nel rank regionale  
Numero di vittime di  
**omicidio volontario**  
(per genere - ogni 100.000 abitanti)  
(escluso NO e VCO)

## PM2.5: 15 µg/m<sup>3</sup>

Concentrazione media annuale  
**3° posto**  
tra i valori provinciali più bassi



**2° posto**  
tra le province  
piemontesi  
Tasso di **mortalità per  
incidente stradale**  
(VC la peggiore)

**7° posto**  
44,2 Offerta di  
strutture per  
l'istruzione  
(Piemonte: 81,8)

**7° posto** tra le province  
piemontesi per  
Efficienza delle reti di  
distribuzione  
dell'**acqua potabile**  
(ultima il VCO)

**5° posto** nel rank regionale  
**Raccolta differenziata**  
**67% RD/RU**  
**2%** popolazione esposta  
a **rischio idrogeologico**

## 9. Innovazione

**94 Start up**

(611 nel totale  
regionale),

**10 PMI**

**innovative**

(116 totali in Piemonte)

## 13. Lotta al Cambiamento climatico

**5.296 Kt/anno**

**CO<sub>2</sub>eq**

(oltre 30.000kt/a Regione)

di cui: 1.749 Kt/a prodotte  
nell'AIT di Cuneo e 1.130 Kt/a  
nell'AIT di Saluzzo

**2° posto**  
tra le province  
piemontesi **Consumo  
di suolo**  
37.807 ha tot



# 7. QUALITA' DELLA VITA



1. Sconfiggere la povertà  
**QUALITA' della VITA**  
**37<sup>^</sup>** in Italia  
 (su 107 capoluoghi analizzati)

40% aziende agricole  
 e zootecniche bio  
 del Piemonte

2° posto  
 tra le province piemontesi  
 n. impianti alimentati  
 da fonti rinnovabili

4. Istruzione di qualità  
**42,5%** Domanda di  
 studenti scuole  
 secondarie (\*1.000 ab)  
 (Piemonte: 38,9%)

1° posto tra province  
**Tasso di occupazione** (20-64)  
**73,9%** (sulla pop tot 20-64)

13,3% PIL  
 15.236 milioni €

16. Pace e giustizia  
 nel rank regionale  
**1° posto**  
 Numero di vittime di  
**omicidio volontario**  
 (per genere - ogni 100.000 abitanti)  
 (escluso NO e VCO)

12. Consumo responsabile  
**PM2.5: 15** µg/m3  
 Concentrazione media annuale  
**3° posto**  
 tra i valori provinciali più bassi



3. Buona salute  
**2° posto**  
 tra le province  
 piemontesi  
**Tasso di mortalità per  
 incidente stradale**  
 (VC la peggiore)

4. Istruzione di  
 qualità  
**7° posto**  
**44,2%**  
 Offerta di  
 strutture per  
 l'istruzione  
 (Piemonte: 81,8%)

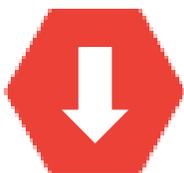
6. Acqua potabile  
**7° posto** tra le province  
 piemontesi per  
**Efficienza delle reti di  
 distribuzione**  
 dell'acqua potabile  
 (ultima il VCO)

11. Città e comunità  
 sostenibili  
**5° posto** nel rank  
 regionale  
**Raccolta differenziata**  
**67%** RD/RU  
**2%** popolazione esposta a  
**rischio idrogeologico**  
 (frane e alluvioni)

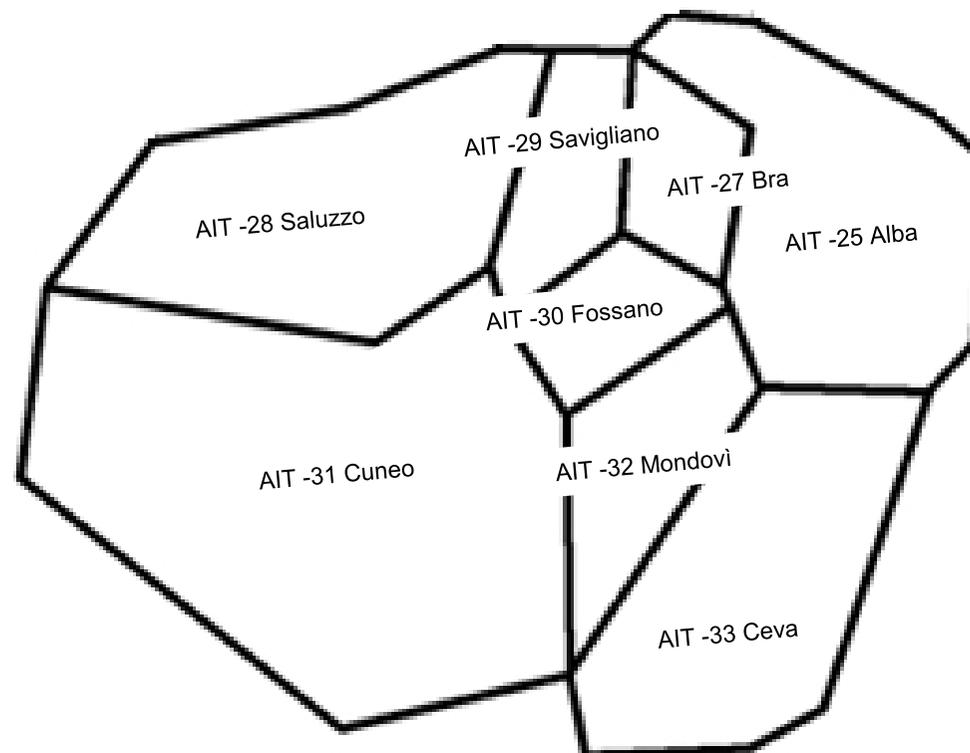
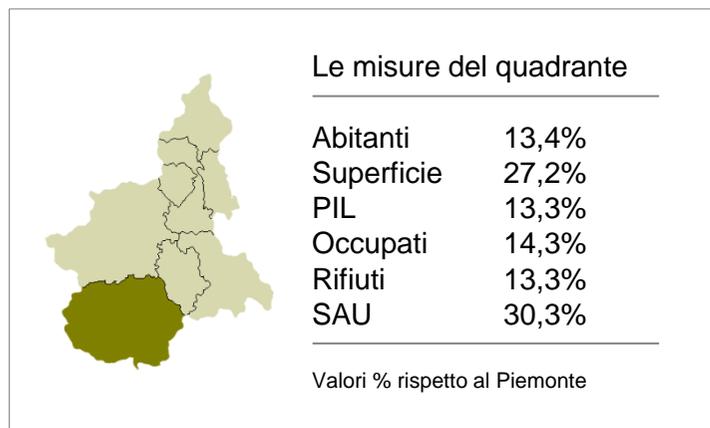
94 Start up  
 (611 nel totale regionale),  
**10 PMI innovative**  
 (116 totali in Piemonte)

di **5.296 Kt/anno**  
 (+30.000kt/a Regione)

15. Flora e fauna  
**2° posto**  
 tra le province  
 piemontesi  
**Consumo di  
 suolo**  
**37.807 ha tot**



## 8. 2021 - Analisi per Strategie diversificate



CUNEO	
Abitanti	590.421
Superficie (kmq)	6.895
PIL (milioni di euro)	15.236
Occupati	260.207
Rifiuti (t.)	266.277
SAU (kmq)	2.736



---

## 9. Il Quadrante in sintesi: 10 punti sul Cuneese



Cuneo è un quadrante caratterizzato da una elevata **qualità della vita**, **bassa disoccupazione**, ruolo relativamente più centrale svolto dall'**agricoltura**. Il quadrante gioca anche un ruolo di cerniera tra due direttrici (sud della Francia, e Savona e il sistema dei porti liguri.) Gli effetti della crisi si sono fatti sentire meno e con ritardo, e i deboli segnali di disagio sociale degli anni recenti pur degni di attenzione sono modesti in confronto alle medie regionali. Un punto debole consiste nella presenza di aree di **spopolamento e marginalità economica** distribuito nelle valli alpine del Cuneese: un "avvitamento" recessivo destinato ad autoalimentarsi tra calo demografico, perdita di funzioni produttive e di servizio, deterioramento ambientale provocato dalla evaporazione del presidio antropico, oltretutto ostacolato dalla frammentazione amministrativa.



# 10 COSE CHE SAPPIAMO DEL SUD-OVEST (estratto da: Rapporto di quadrante Sud-Ovest, IRES, 2018)

1

**Una solida economia.** Il sistema produttivo del quadrante Sud-Ovest si conferma tra i più solidi a livello regionale con una rilevante diversificazione territoriale, settoriale e dimensionale. A ciò si associa un relativamente basso tasso di disoccupazione: ha subito gli effetti della crisi ma il processo selettivo ha consentito l'emersione delle imprese più solide.

2

**Gap istruzione colmato.** È molto aumentato il livello medio di istruzione della popolazione giovanile del quadrante, superando quello medio regionale e riducendo una delle "strozzature per lo sviluppo" evidenziate negli scenari del 2008. Nello stesso tempo, però, si è ridotto il tasso di occupazione giovanile segnalando un mismatch tra domanda e offerta di questa componente della popolazione comune a tutta la regione. Ciò evidenzia problemi nel rapporto tra sistema della formazione e mondo del lavoro.

3

**Primario e secondario forti, terziario debole.** All'interno del sistema produttivo eccelle sempre di più la filiera turistico-agro-alimentare, e si consolidano le componenti più avanzate del comparto manifatturiero, mentre permane un debolezza nel settore terziario extra-commercio e pubblici esercizi, il cui sviluppo potrebbe essere funzionale all'assorbimento di manodopera giovanile qualificata.

4

**L'economia della terra.** Il processo di sviluppo avvenuto nel quadrante suggerisce l'emersione di una nuova "economia della terra", intendendo tale dizione come una catena del valore che parte dall'agricoltura per ramificarsi lungo la filiera e in altri settori andando oltre a quella che era stata definita "economia del gusto" legando il settore primario, quello industriale (non solo alimentare) e il terziario con conseguenti benefici effetti dei processi di sviluppo locale. Dal punto di vista ambientale, sebbene l'agro-zootecnia sia una vocazione tradizionale del territorio (l'agricoltura intensiva della pianura, la viticoltura delle Langhe e Monferrato e l'allevamento del bestiame), può sicuramente determinare delle pressioni sull'ambiente (inquinamento delle falde acquifere e per le elevate emissioni di NH3 e CH4). Questi possibili impatti sono già oggi mitigati in seguito a norme specifiche, a cui il Cuneese sta rispondendo positivamente. L'altra tendenza a cui si assiste riguarda la valorizzazione della produzione locale con produzioni a basso impatto ambientale (sia zootecniche che agricole) con la crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità. Inoltre, il Quadrante risulta il territorio con il maggior numero di aziende agricole e zootecniche biologiche che, insieme, costituiscono oltre il 40% delle aziende biologiche piemontesi.

5

**L'effetto UNESCO.** Diviene strategica la difesa dell'equilibrio paesaggistico-ambientale nel garantire la sostenibilità del cd "effetto Unesco" e in genere del particolare modello di sviluppo dell'area. La gestione futura del marchio Unesco potrà essere la cartina di tornasole della capacità del quadrante di sviluppare politiche integrate legate alla "economia della terra" e al mantenimento della qualità dei territori. Da questo punto di vista, occorrerà mantenere un impegno elevato da parte dei numerosi soggetti coinvolti.





**Strategie diversificate.** Una strategia di quadrante richiede un'adeguata consapevolezza delle differenze tra le diverse zone che la compongono: ad esempio, mentre l'area della Bassa Langa e del Roero ha ormai raggiunto livelli elevati di sviluppo della filiera turistico-agro-alimentare, fino a volte alle soglie della congestione l'Alta Langa presenta potenzialità e caratteristiche diverse. Simili riflessioni si possono fare rispetto alle altre aree come quelle montane e quelle industrializzate di pianura e dei fondovalle spesso compromesse da una edilizia urbana e industriale che ha avuto una espansione incontrollata.

6

**Trasporti ancora carenti.** Perdura la debolezza del trasporto pubblico soprattutto ferroviario a causa della carenza di infrastrutture e, in parte, della loro obsolescenza con la conseguenza di una mobilità prevalentemente basata sull'auto privata in numerose aree del quadrante con criticità da risolvere da tempo (specie nel nodo di Alba). Le politiche regionali dei trasporti costituiscono l'anello strumentale più rilevante che può collegare le iniziative in atto e da costruire per turismo-logistica-ambiente e industria.

7

**Contesti naturali di pregio.** Lungo le porzioni pedemontane e montane il territorio presenta ampie estensioni con bassa pressione antropica. Contesti che negli ultimi anni, anche in ragione dell'elevata estensione delle Aree Protette e Siti Natura 2000, hanno assunto un ruolo sempre più importante, non solo prettamente in termini di tutela ambientale, ma anche di innovazione economica e di fruizione turistica eco-sostenibile, potendo fornire un importante contributo allo sviluppo socio-economico del territorio.

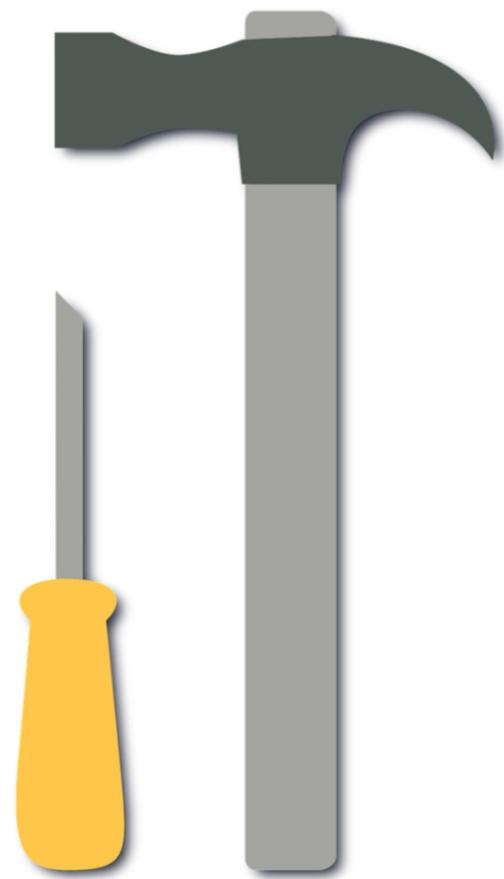
8

**Vulnerabilità ai cambi climatici.** La crescente frequenza di eventi climatici estremi, e in particolare di precipitazioni intense e localizzate, minaccia di aggravare le condizioni di vulnerabilità idrogeologica in cui versa parte del territorio del quadrante. In termini di popolazione esposta al rischio idrogeologico, sia quella residente in aree a pericolosità da frana sia quella esposta al rischio di alluvioni, la percentuale per il territorio del quadrante è leggermente più alta della media del territorio regionale.

9

**Qualità ambientale: luci con qualche ombra.** Dal punto di vista prettamente ambientale di qualità dello stato, si osserva una riduzione delle concentrazioni medie annuali di PM10 e NO2, in particolare per il Biossido di Azoto non si rilevano criticità, mentre per il PM10 permangono delle criticità negli AIT di Alba e Bra, permangono problematici i valori di qualità dell'aria per l'Ozono. Per quanto riguarda i rifiuti si assiste a un incremento della produzione dei rifiuti speciali; mentre c'è stata una progressiva diminuzione della quantità di rifiuti urbani prodotti (t/anno) negli ultimi 10 anni (2007-2017) e della percentuale avviata allo smaltimento; nel 2018 la quota di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani ha avuto un incremento notevole superando il 67%.

10



---

# 10. L'Analisi SWOT

## Legenda

- Punti indicati da ARPA e di carattere prevalentemente ambientale
- Punti indicati da ARPA, IRES o da entrambi e che si situano a cavallo fra i vari ambiti
- Punti indicati da IRES e di carattere prevalentemente socio-economico



# FORZA

- Qualità dell'acqua di falda buona e in miglioramento nel corso degli anni
- Aumento della densità dei pozzi idropotabili
- Diminuzione della quantità di rifiuti urbani totali prodotti (t/anno) e della percentuale avviata allo smaltimento
- Livello di naturalità dei popolamenti forestali rispetto alle interferenze antropiche (Indice di Qualità del Bosco) in miglioramento e più marcato negli AIT lungo il confine regionale
- Diffuso miglioramento della qualità dell'aria per il PM10, nonché lieve miglioramento per quanto riguarda NO2
- Quadrante con il maggior numero di aziende agricole, zootecniche a conduzione biologica, rispetto all'intero territorio Regionale
- Presenza diffusa di vasti contesti naturali con bassa pressione antropica nell'area pedemontana e montana. Ricchezza delle risorse storico-culturali e del paesaggio ulteriormente valorizzate dal riconoscimento UNESCO
- Alta vocazione agricola del territorio confermato da un aumento delle aree destinate a seminativo e a coltivazioni legnose agrarie. Crescita delle produzioni agro-alimentari di qualità
- Crescita domanda e offerta turistica
- Base produttiva diversificata
- Presenza di multinazionali
- Diffusa cultura del lavoro e imprenditorialità
- Capacità di innovazione di prodotto
- Basso tasso di disoccupazione (anche giovanile) rispetto alla media regionale e nazionale
- Aumento dei livelli di scolarità rispetto al 2008

## DEBOLEZZA

- Tendenza al peggioramento dello stato chimico di qualità delle acque superficiali (per tratti del Po, Varaita, Maira e Tanaro)
- Incremento degli scarichi industriali che possono rappresentare una pressione per i corpi idrici;
- Elevate emissioni di PM10 imputabili agli impianti residenziali di riscaldamento
- Elevate emissioni di NH3 e CH4 dovute sia al comparto agricolo che zootecnico
- Incidenza medio-alta per le emissioni di Nox nella pianura cuneese;
- Impermeabilizzazione di suolo in progressivo aumento (in modo più consistente negli AIT Bra e Fossano);
- Presenza di agricoltura intensiva e di allevamenti intensivi
- Suolo, metalli pesanti: aree critiche per presenza arsenico e zinco nei settori dell'estremo sud-ovest;
- Presenza di numerosi siti estrattivi, presenti con le diverse tipologie: a fossa, di versante, di versante a gradoni;
- In tutto il quadrante si assiste ad un incremento della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
- Diminuzione delle aree destinate a prato e pascolo (in controtendenza solo Cuneo).
- Espansione edilizia poco controllata in passato con crescita del consumo di suolo
- Declino della rete ferroviaria per sospensione di alcune tratte e per contro incremento della rete stradale e autostradale. Dotazione infrastrutturale insufficiente e da rafforzare in particolare nel sistema di trasporti pubblici su ferro e su strada
- Pressione turistica rilevante (per gli AIT Cuneo, Alba e Mondovì)
- Mancanza di cultura organizzativa, specie nelle piccole aziende agricole e artigiane
- Invecchiamento della base imprenditoriale
- Scarsa propensione a fare rete
- Limitato numero di start-up innovative nelle PMI
- Basso livello di istruzione della forza lavoro e mobilità in uscita dei giovani più qualificati.
- Legami deboli fra conoscenza e produzione e scarsità di centri di ricerca

# OPPORTUNITÀ

- Elevato n° di aziende zootecniche in AIA, da cui derivano obblighi di gestione aziendale per la minimizzazione degli impatti
- Gli AIT di Fossano, Cuneo e Ceva sono ambiti dove si evidenzia una diminuzione della potenza emessa dai ripetitori di radio televisione a fronte di una sostanziale staticità del numero di ripetitori
- Valorizzazione delle aree naturali presenti e del turismo ecosostenibile con il rafforzamento strutture ricettive e turismo per alcuni AIT (Saluzzo, Savigliano, Fossano, Bra e Ceva)
- Costruzione di una filiera turistica integrata articolata per ambiti territoriali diversi (montagna, Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato sito culturale Unesco, reti culturali). Inserimento di parte del territorio nel Patrimonio Unesco
- Valorizzazione della produzione locale con produzioni a basso impatto ambientale (riferito al patrimonio zootecnico e agricolo); Rafforzamento delle filiere produttive (es: trasformazione e commercializzazione prodotti agroalimentari)
- Messa in rete dei centri della conoscenza e sviluppo del sistema di open data anche attraverso il potenziamento della banda ultra larga
- Possibili cambiamenti organizzativi e finanziari delle imprese, in particolare quelle a carattere familiare
- Posizione geografica strategica verso i mercati europei anche ai fini di un incremento dell'export
- Rafforzamento delle connessioni verso l'esterno a livello regionale -sia quelle con il Quadrante Sud-Est (riattivazione della linea Alba-Asti) che quelle con il "core" torinese del quadrante metropolitano- anche sfruttando le linee ferroviarie dismesse a favore della mobilità sostenibile.
- Miglioramento della funzionalità delle istituzioni locali

# RISCHI

- Presenza di siti contaminati esclusi quelli di interesse nazionale la cui incidenza in alcuni casi è aumentata (AIT di Savigliano e Bra)
- In aumento la quantità rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento e ad altre operazioni di recupero (incenerimento, recupero energetico, compostaggio)
- Presenza di infrastrutture per le telecomunicazioni e linee elettriche a diversa tensione con aumento dei ripetitori per la telefonia soprattutto nella parte orientale del quadrante
- Ozono, criticità per numero di superamenti del valore obiettivo e dei massimi giornalieri per le aree di pianura (principalmente AIT Bra e Alba)
- Consumo eccessivo delle risorse territoriali e del paesaggio con conseguente perdita di risorse ambientali e aumento dei rischi naturali. Monocoltura vitivinicola con eccessivo consumo di territorio
- Invecchiamento della popolazione in generale e della base imprenditoriale in particolare
- Difficoltà a mantenere livelli di competitività adeguati
- Rallentamento export negli ultimi anni
- Indebolimento del processo di decentramento universitario
- Moltiplicazione dei poli logistici senza visione strategica come conseguenza della scarsità di saperi di alto livello
- Ritardi attuativi nelle politiche infrastrutturali